

Il deputato del Pdl ha chiesto un immediato intervento del prefetto Giuliana Perrotta

«Imprese in difficoltà va subito ripristinato l'Osservatorio del credito»

• «Il prefetto ripristini l'Osservatorio provinciale del credito». **Alfredo Mantovano**, deputato del Pdl e sottosegretario all'Interno del precedente governo, chiede al rappresentante dell'esecutivo sul territorio, **Giuliana Perrotta**, di intervenire nell'alleggerire la morsa che affligge le imprese e le famiglie salentine che soffrono in particolare per il «divieto» d'accesso al credito. La crisi ha fatto calare i fatturati, i bassi fatturati hanno abbassato il rating delle aziende, il basso rating ha chiuso i rubinetti del credito.

alcune province, come per esempio Lecce, erano stati costituiti, in aggiunta, dei nuclei ristretti tesi a verificare l'irragionevolezza del diniego di credito, soprattutto per soggetti a rischio di racket e di usura. Poiché la necessità di tali strumenti non solo non è calata da quando furono promossi, ma anzi è cresciuta di attualità, chiedo al prefetto di attivare in Prefettura un tavolo permanente di confronto fra istituti di credito operanti sul territorio, rappresentanti delle principali categorie pro-

duttive e dei consumatori, delegati dall'Abi e dalla Banca d'Italia, il cui scopo sia di far cessare lo stop al credito allorché esso non abbia alcuna plausibile ragione».

La richiesta di Mantovano muove da una considerazione amara: «Gli operatori economici non comprendono come mai il sistema bancario italiano ha ricevuto complessivamente dalla Banca Centrale Europea, fra l'inizio dell'estate scorsa e la fine del 2011, credito per circa 200 miliardi di euro al



ALFREDO MANTOVANO Appello al prefetto Giuliana Perrotta

tasso dell'1% e lo impieghi esclusivamente per risanare i propri conti e per sottoscrivere titoli del debito pubblico, a tassi che il differenziale con i bund tedeschi ha fatto arrivare al 6-7%, lucrando la differenza, mentre le famiglie e le imprese incontrano un accresciuto rigore, spesso non motivato, nella concessione dei mutui». Secondo l'ex sottosegretario se è indiscutibile che il risanamento dei singoli istituti di credito e la partecipazione al finanziamento dell'esposizione pubblica co-

stituiscono obiettivi da perseguire, «è altrettanto indubitabile che ciò non può avvenire chiudendo alle imprese e agli operatori economici».

«È vero - conclude - che tali scelte dipendono in larga parte da decisioni adottate dalle banche al livello centrale, ma è altrettanto vero che la valutazione del presunto rischio derivante dalla concessione o dal mantenimento del credito viene fatta da ciascuna banca, area per area, con tendenza a irrigidirsi al Sud». [s.lap.]

La stata creditizia spinge lavoratori e imprenditori nelle braccia dell'usura. Un circolo vizioso che ha portato il sistema imprenditoriale a secco di liquidità. Così come le famiglie, che inespugnabilmente entrando in banca negli ultimi mesi trovano sempre il cartello «Vietato passare»: il crollo vertiginoso dei mutui (e del mercato immobiliare) è dovuto proprio alla mancata fiducia degli istituti di credito nelle famiglie.

Di fronte agli allarmi lanciati a più riprese, Mantovano investe del problema il prefetto: «Il governo precedente aveva istituito gli Osservatori regionali e provinciali del credito, al fine di verificare che il sostegno che lo Stato ha rivolto alle banche si traducesse in aiuto al risparmio - dice il deputato - In